

PAROLE DEL RETTORE

IN NOME DEL RE, L' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI È APERTA.

Darò conto, con poche parole, dell' anno scolastico ora trascorso. Si rassegnarono studenti nelle nostre scuole 618; con piccolo aumento di numero al paragone dell'anno precedente. Furono 198 per la giurisprudenza; 147 per la medicina e la chirurgia; 100 per le scienze naturali e le matematiche; 41 per la filosofia e le lettere; 70 per l' agraria; 26 per la farmacia; 14 per la ostetricia; 15 per la veterinaria. Si ebbero 7 uditori a corsi singoli. Di tutti gli studenti, nelle discipline che per legge consentono il grado di dottore, 90 furono quegli che l'ottennero. Cinque di questi in medicina e chirurgia; i quali, per la prima volta dopo lungo andare di anni, l'Università nostra decorò della laurea a studi compiuti in tutte le dottrine mediche e chirur-

giche, e licenziò o alla pratica o al lavoro libero della scienza: la qual cosa io ho voluto qui rilevare perchè cagione di compiacimento a molti di Voi, signori Colleghi, che pensiero e fatica a ciò ottenere per la nostra Università come per altre, dedicaste da lungo tempo.

Non è trascorso pur troppo anche quest'anno senza lutto nella nostra famiglia. Guglielmo Martolini morì all'improvviso la sera del 20 agosto 1885. Era venuto nella Università il 1839 ad insegnare trigonometria e geometria descrittiva. In appresso alla geometria descrittiva gli fu commesso di aggiungere l'architettura civile ed idraulica. Fino all'ultimo della sua vita professò con tutte le cure di un ottimo maestro queste dottrine; cosicchè i giovani ne ebbero molto vantaggio; ed il maestro stesso amarono e lodarono. Andò in Lombardia nel 1848, ufficiale del battaglione universitario, sotto quella bandiera, che è venerando monumento della storia della nostra Università. Egli ha meritato che noi facciamo di lui questo mesto ricordo, desiderando vivamente il collega, la prima volta che, adunati, non lo abbiamo trovato fra noi.

Veggio pure mancare per volontario abbandono un altro: il professore Onorato Bacchetti. Quantunque uscito di mezzo a noi, egli resterà il nostro buon collega; e lo seguirà la riconoscenza che gli si deve, di avere fondato il ga-

binetto di materia medica: la qual cosa qui particolarmente si rileva, perchè è di quelle le quali recano alla Università onore e vantaggio per sempre.

Da queste novelle non liete mi sollevo per un momento ancora a cose migliori. Gli ultimi ordini del Governo rendono più ampio lo studio della giurisprudenza, e meglio distinto nelle sue parti. Si fonda una cattedra propria della storia del diritto romano; si aggiungono le istituzioni di codice civile, la scienza dell'amministrazione, la scienza e il diritto della finanza. A questi nuovi insegnamenti procureremo di dare opera fino da quest'anno, affinchè nulla manchi, anco in giurisprudenza, di quello che noi dobbiamo somministrare ai giovani i quali qui vengono a cercare la scienza. A questa unicamente essi volgano ora gli intendimenti; chè senza molto preparare non si riesce in qualsiasi intento della vita; e il molto preparare, per i giovani delle Università, non è che il molto studiare: onde ne possano poi crescere la scienza, la civiltà, il decoro delle famiglie e della patria.
